



Rapporto sui risultati dell'inchiesta svolta presso i Cantoni sui giovani con un'intensa attività delinquenziale

Indice

Riassunto.....	3
1. Introduzione.....	4
2. Base teorica.....	4
3. Metodo.....	6
3.1 Il questionario.....	6
3.2 Analisi.....	6
3.3 Costituzione delle categorie.....	6
4. Risultati.....	7
4.1 Risposte.....	7
4.2 Definizioni e registrazioni.....	7
4.3 Dati e stime relative al numero di giovani con un'intensa attività delinquenziale e di recidivi.....	9
4.4 Chi sono e come si comportano i giovani con un'intensa attività delinquenziale?.....	12
4.5 Quali reati commettono gli autori e in che modo?.....	15
4.6 Dove agiscono gli autori dei reati?.....	15
4.7 Perché si delinque?.....	16
4.8 Vi sono stati dei cambiamenti e com'era la situazione in passato?.....	17
4.9 Come è concepita l'azione di contrasto da parte delle autorità competenti?.....	19
4.10 Richieste.....	20
5. Riassunto e provvedimenti futuri.....	21
5.1 Competenze decisionali.....	22
5.2 Dimensioni e caratteristiche del fenomeno.....	22
5.3 Creare una definizione comune di giovani con un'intensa attività delinquenziale?.....	23
5.4 Adottare una strategia comune contro i giovani con un'intensa attività delinquenziale?.....	23
5.5 Cura dei contatti.....	24
5.6 Individuazione precoce.....	25
5.7 Quadro giuridico.....	25
6. Prospettive.....	26

Riassunto

- L'inchiesta effettuata presso i corpi di polizia dei Cantoni e delle città svizzere sui giovani con un'intensa attività delinquenziale fa parte di un pacchetto di misure promosso dagli Uffici del Dipartimento federale di giustizia e polizia. Lo scopo è di valutare la situazione e i problemi riguardanti una categoria a rischio della delinquenza giovanile.
- Tutti i Cantoni hanno partecipato all'inchiesta.
- Lo scopo dell'analisi non è di fare paragoni fra i Cantoni, bensì di definire le caratteristiche del fenomeno in base alle spiegazioni degli esperti dei corpi di polizia.
- Secondo le informazioni fornite dai Cantoni, che si basano in parte su dati concreti e in parte su delle stime, in Svizzera esistono circa 500 giovani con un'intensa attività delinquenziale che compiono diversi reati. La gravità del fenomeno varia molto a seconda dei corpi di polizia.
- La maggior parte delle persone con un'intensa attività delinquenziale agisce in bande e raramente si concentra su particolari tipologie di reato. I reati più ricorrenti sono i danneggiamenti, le rapine, gli atti di violenza e i reati contro il patrimonio. Quasi sempre non si tratta di reati premeditati.
- I reati vengono compiuti più spesso da bande giovanili di piccole e medie dimensioni e a composizione variabile, comunque sempre guidate da capibanda e seguite da fiancheggiatori.
- I membri delle bande giovanili sono confrontati con problemi di varia natura. Di solito sono giovani con problemi familiari o legati alla scolarizzazione, all'attività lavorativa e al consumo di stupefacenti, provenienti da un contesto migratorio caratterizzato da un basso livello d'istruzione.
- I reati vengono commessi laddove si riuniscono anche altre persone, soprattutto giovani. Si tratta quindi di punti di ritrovo come stazioni, centri commerciali o discoteche. Gli autori sfruttano le possibilità per spostarsi e sconfinare in altri Cantoni.
- I moventi addotti dagli autori sono soprattutto la noia, la ricerca di emozioni forti e la voglia di provocare. Gli esperti interpretano i reati come atti compiuti per combattere frustrazioni, paure e insicurezze pregresse.
- Vi è un sostanziale consenso per quanto riguarda la trasformazione della criminalità giovanile negli ultimi anni. Sono aumentate in particolare la brutalità dei reati violenti e la frequenza con cui i singoli autori delinquono. Soltanto una parte dei corpi di polizia ritiene invece che sia cresciuto anche il numero dei giovani con un'intensa attività delinquenziale.
- Circa un terzo dei corpi di polizia ricorre a programmi e procedure particolari riguardanti i giovani con un'intensa attività delinquenziale. Quasi tutti i corpi di polizia impiegano specialisti che si occupano dei giovani oppure prevedono di creare posti di questo tipo. Per occuparsi dei giovani con un'intensa attività delinquenziale è fondamentale un contatto stretto, regolare e diretto con le altre autorità interessate come le scuole, gli enti sociali e le autorità tutorie. Questa collaborazione interdisciplinare è però praticata soltanto da pochi corpi di polizia.
- Buona parte dei corpi di polizia non dispone di servizi che si occupano dei giovani con un'intensa attività delinquenziale. Ciononostante il problema è gestito in modo professionale. Solo pochi corpi di polizia hanno coniato una definizione di giovani con un'intensa attività delinquenziale e registrato dati in merito.
- Possibilità di miglioramento sono state individuate soprattutto nei contatti regionali. Sono state riscontrate alcune lacune nell'individuazione precoce e nell'esecuzione delle pene e delle misure, anche se va detto che per colmarle occorrerebbe rivolgersi ad altre autorità e non alla polizia.

- I Cantoni hanno chiesto di creare sistemi di rilevamento comuni, di coniare una definizione riconosciuta da tutti e di intensificare la ricerca sui casi noti e sul numero oscuro.

1. Introduzione

Nel 2007 l'ex consigliere federale Christoph Blocher, capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), ha incaricato gli Uffici del Dipartimento di esaminare in modo approfondito il problema della violenza giovanile. A questo scopo si è riunito con diversi specialisti per uno scambio di idee e ha affidato ai vari servizi del DFGP il compito di effettuare ulteriori accertamenti.

I risultati sono stati riassunti nel rapporto «Violenza giovanile. Portata, causa e misure» del 29 giugno 2007, pubblicato sul sito Internet dell'Ufficio federale di giustizia. In seguito, il 6 luglio 2007, le organizzazioni maggiormente coinvolte sono state invitate a esprimere entro il 31 agosto 2007 un parere in merito al progetto di rapporto e alle misure proposte. L'11 aprile 2008 è stata pubblicata su Internet la versione definitiva del rapporto¹.

Una delle misure definite nel rapporto incarica fedpol di esaminare più attentamente una categoria di giovani autori di reati, ossia i cosiddetti giovani con un'intensa attività delinquenziale. A questo scopo l'Ufficio ha svolto un'inchiesta presso i corpi di polizia cantonali e delle città per stabilire di quali informazioni sui giovani con un'intensa attività delinquenziale dispongono gli esperti locali. Il presente rapporto riassume i quesiti posti, il metodo adottato, i risultati dell'inchiesta e le conclusioni da essa ricavate.

2. Base teorica

Da studi sul numero oscuro e da alcune analisi sui casi noti eseguiti in altri Paesi europei si evince che, rispetto alla quantità di reati (violenti) compiuti da giovani, spesso il numero dei loro autori è relativamente limitato². Dai risultati di studi internazionali è emerso che solitamente tra il quattro e il sei per cento delle persone di una determinata età è responsabile della maggior parte, ossia di circa il 40-60 per cento, dei reati (registrati) commessi complessivamente dalle persone di quell'età³. Oltre la metà dei reati perpetrati da questi autori con un'intensa attività delinquenziale⁴, è commessa in gruppo, anche se raramente da gruppi numerosi.

¹ Cfr. <http://www.bj.admin.ch/etc/medialib/data/kriminaltaet/jugendgewalt.Par.0016.File.tmp/ber-jugendgewalt-ejpd-i.pdf>

² Qui di seguito sarà utilizzata la forma maschile anche se ci si riferisce a persone di entrambi i sessi. Questo si giustifica con il fatto che i protagonisti sono soprattutto giovani uomini.

³ Per ulteriori informazioni cfr. p. es. Lütker/Rose, Grenzen der Erziehung? Intensivtäter nicht aussen vor, in: Zeitschrift für Jugendkriminalrecht und Jugendhilfe 1/2005, pag. 64; Wolke, Jugendliche Mehrfach-/Intensivtäter - polizeiliche Ermittlungskonzepte, in: Kriminalistik 2003, pagg. 503 seg. e Steffen, Mehrfach- und Intensivtäter: Aktuelle Erkenntnisse und Strategien aus dem Blickwinkel der Polizei, in: Zeitschrift für Jugendkriminalrecht und Jugendhilfe 2/2003, pagg. 154 segg.

⁴ Questo 4-6 % di autori rientra appunto nella categoria dei giovani con un'intensa attività delinquenziale. Non esiste però una definizione riconosciuta da tutti. Si presuppone un certo numero di reati di una certa gravità compiuti in un determinato lasso di tempo. Una rappresentazione schematica è contenuta in Wolke, Kriminalistik, pag. 501. Secondo il ministero dell'interno dello Schleswig-Holstein sono considerati giovani con un'intensa attività delinquenziale coloro che hanno compiuto cinque o più reati oppure due o più reati violenti sull'arco di 12 mesi. (Lütker/Rose, Grenzen der Erziehung? Intensivtäter nicht aussen vor, in: Zeitschrift für Jugendkriminalrecht und Jugendhilfe 1/2005, pag. 64, nota 11). Sul tema in generale cfr. Steffen, Mehrfach- und Intensivtäter: Aktuelle Erkenntnisse und Strategien aus dem Blickwinkel der Polizei, in: Zeitschrift für Jugendkriminalrecht und Jugendhilfe 2/2003, pag. 154.

I giovani con un'intensa attività delinquenziale si distinguono quindi dagli altri giovani delinquenti per la frequenza e la continuità delle loro azioni.

I risultati di studi effettuati sui giovani con un'intensa attività delinquenziale mostrano inoltre che una carriera criminale è molto più probabile nel caso di tali autori, che un numero sproporzionato di essi è di origine straniera e che, per quanto concerne l'istruzione, le prospettive professionali, le condizioni familiari e il consumo di droga, si riscontrano di regola condizioni problematiche. Il fenomeno delle bande giovanili va visto anche in relazione alle condizioni d'alloggio. Comparativamente nei quartieri marginalizzati economicamente e socialmente è possibile constatare un tasso di criminalità piuttosto elevato⁵.

In un siffatto ambiente si costituiscono più facilmente gruppi di giovani che compiono attività illegali e rivaleggiano fra loro per la spartizione del territorio e la definizione delle gerarchie. Il controllo del territorio può spingersi fino alla creazione di vere e proprie zone franche, ossia di aree caratterizzate dalla violenza, che si sottraggono al controllo delle forze di sicurezza dello Stato e nelle quali si affermano sistemi e metodi alternativi allo Stato di diritto utilizzati per risolvere i conflitti sociali.

La situazione è problematica quando i giovani crescono in un'area territorialmente segregata e non sono integrati nella società. La manifestazione più estrema della combinazione di questi due fattori è il ghetto.

Prima di questa inchiesta i rappresentanti delle autorità svizzere di perseguimento penale affermavano che, sebbene le bande giovanili rappresentassero un problema in determinate regioni, la maggioranza dei giovani con un'intensa attività delinquenziale (attivi da soli o in gruppi) era già nota alle autorità inquirenti. È altresì noto che la polizia è costretta a impiegare molto tempo e risorse per occuparsi di loro.

Rispetto ad altri Paesi europei la Svizzera è finora meno toccata dal fenomeno della gioventù con un'intensa attività delinquenziale. D'altra parte per il momento si sa poco su questi giovani e le loro bande. In effetti le informazioni disponibili non riguardano tutta la Svizzera e non sono state raccolte in modo sistematico. Nel nostro Paese non è mai stata condotta un'indagine sistematica sui giovani con un'intensa attività delinquenziale e sulle bande giovanili. Anche le statistiche esistenti (statistica delle denunce e delle sentenze) non forniscono informazioni né sulla frequenza con cui i singoli individui commettono reati né sul contesto in cui agiscono.

Per colmare questa lacuna la corrente revisione della Statistica criminale di polizia (SCP) non è sufficiente⁶. Il rilevamento quantitativo degli autori con un'intensa attività delinquenziale costituisce senza dubbio una base importante in vista di una lotta efficace contro tale fenomeno, ma in seguito occorre utilizzare i dati anche per svolgere ricerche più approfondite. I primi dati a livello svizzero sui giovani delinquenti recidivi saranno peraltro disponibili al più presto nel 2010.

Pertanto nel rapporto del DFGP sulla violenza giovanile è stato stabilito, come misura per combattere la violenza giovanile, di raccogliere più informazioni sui giovani con un'intensa attività delinquenziale e di svolgere un'inchiesta per ottenere i primi dati sulla situazione in Svizzera. I risultati dell'inchiesta sono presentati qui di seguito.

⁵ Riguardo a questi criteri sociali e alle condizioni di vita cfr. Steffen, Mehrfach- und Intensivtäter: Aktuelle Erkenntnisse und Strategien aus dem Blickwinkel der Polizei, in: Zeitschrift für Jugendkriminalrecht und Jugendhilfe 2/2003, pag.153.

⁶ Su www.pks.bfs.admin.ch si trovano informazioni in tedesco e in francese sull'attuale revisione della Statistica criminale di polizia.

3. Metodo

Innanzitutto è stata eseguita un'inchiesta presso tutti i corpi cantonali di polizia, allo scopo di ottenere una panoramica approssimativa delle bande giovanili e dei giovani con un'intensa attività delinquenziale in Svizzera. Un maggior numero di informazioni dovrebbe consentire di analizzare a grandi linee la situazione, di individuare i Cantoni in cui esistono programmi efficaci per fronteggiare le bande giovanili ed eventualmente di definire provvedimenti mirati in ambito preventivo e repressivo.

3.1 Il questionario

Il 4 giugno 2008 è stato spedito a tutti i comandanti delle polizie cantonali un questionario (v. allegato) sui giovani con un'intensa attività delinquenziale, destinato agli esperti del settore. L'intento principale non era quindi di raccogliere dati statistici. In effetti accertamenti preliminari hanno permesso di stabilire che la maggioranza dei corpi di polizia non definisce cosa s'intende per giovani con un'intensa attività delinquenziale e non raccoglie appositamente dati su di loro. Tuttavia non è escluso che gli agenti di polizia in loco sappiano quali sono i giovani delinquenti che presentano le caratteristiche dei giovani con un'intensa attività delinquenziale. Ai corpi di polizia che non dispongono né di una definizione né di dati, è stato pertanto chiesto di fornire delle stime sui "giovani delinquenti notoriamente incalliti e inguaribili", che fanno sempre parlare di sé e si comportano da "duri". Anche se mancano dati concreti, per individuare precocemente il fenomeno è interessante apprendere quali informazioni sono in possesso dei Cantoni e delle città. È stato giudicato più importante raccogliere informazioni anche generiche, piuttosto che aspettare fino a quando saranno disponibili delle statistiche.

Uno dei corpi di polizia ha giustamente fatto notare, fra le osservazioni, che il questionario è più adatto per uno studio qualitativo che per rilevare dati statistici. Riteniamo che il modo di procedere sia opportuno perché dalle risposte si possono ricavare anche i dati e le fonti utilizzate. Lo scopo dell'inchiesta è di ottenere una panoramica approssimativa della situazione in Svizzera, il che è effettivamente quanto le risposte consentono di fare.

3.2 Analisi

I dati sono stati analizzati e riassunti in due fasi. Le risposte dei Cantoni alle singole domande sono state riunite e rappresentate su tabelle. In seguito sono stati rilevati i punti comuni e le differenze, astraendoli dalla prospettiva cantonale e concentrandosi su aspetti regionali e demografici.

3.3 Costituzione delle categorie

Dato che per analizzare i dati la suddivisione per Cantoni non era più rilevante, è stato necessario catalogare i dati in modo diverso. Una possibile variante consisteva in una classificazione basata sull'importanza delle aree di competenza dei corpi di polizia⁷. Le risposte dei 27 corpi di polizia sono state quindi suddivise nel modo seguente: come grandi aree di competenza sono stati presi in considerazione i Cantoni con delle città di più di 100 000 abitanti, come aree medie i Cantoni con delle città di oltre 30 000 abitanti e come aree piccole i Cantoni con delle città di meno di 30 000 abitanti. Da questa suddivisione risulta che in Svizzera esistono cinque grandi agglomerati nelle aree di competenza di cinque diversi corpi di polizia, 13 città con oltre 30 000 abitanti, di cui cinque fanno parte delle grandi aree di compe-

⁷ Tale suddivisione si è resa necessaria dopo che da un primo esame delle risposte è emerso che gli agglomerati urbani sembrano rivestire un ruolo chiave per le attività delle bande giovanili e dei giovani con un'intensa attività delinquenziale.

tenza, due di una stessa area media e ognuna delle città restanti di un'altra area distinta. La seguente tabella illustra la situazione.

Città	Area di competenza di un corpo di polizia	Numero di agglomerati per area di competenza
Zurigo/Winterthur	Grande	2/2
Ginevra/Vernier	Grande	2/1
Basilea	Grande	1/1
Berna/Bienne/Thun/Köniz	Grande	4/1
Losanna	Grande	1/1
San Gallo	Media	1/1
Lucerna	Media	1/1
Lugano	Media	1/1
La Chaux-de-Fonds/Neuchâtel	Media	2/1
Sciaffusa	Media	1/1
Friburgo	Media	1/1
Coira	Media	1/1

La suddivisione non tiene conto di due aspetti. Il primo è l'organizzazione dei corpi di polizia all'interno dei Cantoni e il secondo riguarda gli spostamenti dei giovani che talvolta trascorrono il tempo libero in altri Cantoni. L'analisi dei risultati prende però in considerazione tali circostanze.

Per una valutazione è importante sapere che sono pervenute risposte da cinque aree grandi, da sette aree medie e da 15 aree piccole.

4. Risultati

4.1 Risposte

Tutti i corpi di polizia hanno risposto all'inchiesta. 23 dei 27 questionari spediti sono stati compilati e ritrasmessi al mittente. Con due corpi di polizia si è condotto un colloquio sulla base del questionario, mentre altri due corpi di polizia hanno comunicato oralmente o per iscritto che non intendevano rispondere alle domande, in quanto nel loro Cantone non vi sono o non sono noti giovani con un'intensa attività delinquenziale.

4.2 Definizioni e registrazioni

Quattro corpi di polizia hanno coniato una *definizione* propria di giovani con un'intensa attività delinquenziale e due di essi hanno adottato la stessa definizione. Le definizioni sono le seguenti:

- giovani e giovani adulti fino al 21° anno di età sospettati di aver commesso reati che rientrano nella competenza della polizia giudiziaria o di sicurezza e che sono realmente o potenzialmente di natura violenta (articoli 122, 123, 126, 129, 133-135, 140, 144, 156, 179, 180, 181, 183, 186, 190, 197, 221, 262, 285 e 286 CP);
- giovani che nell'arco di sei mesi hanno commesso cinque reati, di cui almeno uno violento (articoli 111-136, escluse le vie di fatto, 140 e 156 CP);
- minorenni e giovani adulti fino al 21° anno di età che nell'arco di sei mesi hanno commesso cinque reati, di cui almeno uno violento⁸.

⁸ Tale definizione è stata proposta in occasione del secondo convegno svizzero degli specialisti che si occupano di giovani, tenutosi il 15 luglio 2007 a Herisau. Attualmente si sta valutando l'ipotesi

Oltre alle suddette definizioni che si riferiscono a reati commessi o a reati presunti contemplati dal Codice penale, un corpo di polizia ha adottato una definizione di tipo qualitativo concernente i recidivi per i quali le pene e le misure pronunciate non sono risultate efficaci e per i quali si prospetta una carriera criminale.

Sette corpi di polizia sono in grado, pur non disponendo di una vera e propria definizione di giovani con un'intensa attività delinquenziale, di identificare i giovani recidivi attraverso i dati rilevati dagli stessi corpi di polizia o dai ministeri pubblici minorili. Alcuni di questi corpi di polizia fanno inoltre affidamento sulle possibilità che la nuova SCP offre per identificare i recidivi.

Gli altri corpi di polizia hanno risposto attenendosi alla definizione riportata nel questionario⁹.

I corpi di polizia che hanno adottato una propria definizione *registrano* inoltre *separatamente* i giovani con un'intensa attività delinquenziale per distinguerli dagli altri giovani delinquenti. I sistemi di registrazione includono tutte le informazioni utili disponibili come la tipologia di reato, il numero di reati, le circostanze del reato oltre a informazioni sul background degli autori e campi di testo libero per ulteriori osservazioni. Alcuni corpi di polizia dichiarano di non disporre di un rilevamento separato per i giovani con un'intensa attività delinquenziale, rilevamento che verrebbe invece effettuato dai ministeri pubblici minorili.

Conclusioni

È possibile distinguere a grandi linee tre tipi diversi di approccio dei corpi di polizia nei confronti del fenomeno dei giovani con intensa attività delinquenziale:

- il primo gruppo è costituito dai corpi di polizia che già dispongono di definizioni e di sistemi di rilevamento propri. Questi corpi di polizia, che operano nei grandi agglomerati, devono infatti già da tempo far fronte a un numero allarmante di giovani con un'intensa attività delinquenziale. La ragione per cui tali corpi di polizia nell'azione di contrasto a questi gruppi criminali ritengono indispensabile ricorrere a una definizione e al rilevamento sistematico sarebbe collegata al numero elevato di autorità e di criminali coinvolti;
- il secondo gruppo, costituito anch'esso da pochi corpi di polizia, utilizza una propria definizione e un rilevamento separato. In questo caso l'attenzione speciale rivolta, nel rispetto delle proprie competenze, ai giovani con un'intensa attività delinquenziale sembra tuttavia essere più il frutto dell'impegno dei singoli agenti che di una necessità, visto il numero esiguo di giovani criminali con cui questi corpi di polizia sono chiamati a confrontarsi;
- il terzo gruppo, decisamente più consistente, è composto da corpi di polizia che, pur non disponendo di una definizione o di un sistema di rilevamento, si occupano con successo e dedizione dei "propri" giovani con un'intensa attività delinquenziale. Si tratta tuttavia di ca-

d'includere nei rilevamenti anche i giovani con un'intensa attività delinquenziale che non hanno commesso atti di violenza.

⁹ Questionario, parte 2, pag. 4: "Qualora il Vostro corpo di polizia non abbia una definizione propria e non disponga di una registrazione separata, Vi invitiamo a procedere a una valutazione sulla base della seguente definizione generica:

- giovani con un particolare potenziale di delinquenza o particolarmente inclini alla violenza;
- giovani recidivi che hanno compiuto reati connessi soprattutto alla criminalità comune o di strada;
- giovani che destano preoccupazioni in virtù soprattutto dell'evidente inefficacia delle misure educative, delle sanzioni penali e delle misure di reintegrazione sociale di cui sono stati oggetto o per altre ragioni.

La Vostra valutazione deve basarsi sui giovani criminali con cui vi confrontate ogni giorno, sui giovani criminali già noti, su quelli che "fanno sempre parlare di sé", sugli "incorreggibili" o sui "giovani particolarmente duri" (il questionario era stato distribuito in francese, n.d.t.).

si il cui quadro è talmente chiaro da consentire ai corpi di polizia di gestire anche in modo informale le informazioni relative a tale categoria di delinquenti.

Nei questionari è stato più volte ribadito l'auspicio di arrivare a una definizione unica per tutta la Svizzera e di istituire un sistema nazionale d'informazione. I giovani con un'intensa attività delinquenziale non si limitano infatti ad agire entro i confini del proprio Cantone di domicilio. L'adozione di un'unica definizione e un sistema uniforme di registrazione e di consultazione consentirebbero inoltre di agevolare le attività investigative, come pure di migliorare lo scambio d'informazioni e la collaborazione con i ministeri pubblici minorili e i tribunali dei minorenni (cfr. capitolo 4.10).

4.3 Dati e stime relative al numero di giovani con un'intensa attività delinquenziale e di recidivi

La questione concernente il numero dei giovani con un'intensa attività delinquenziale in Svizzera suscita un grosso interesse nel nostro Paese. Occorre pertanto ricordare ancora una volta che le seguenti indicazioni si basano in parte su dati concreti, in parte su delle stime, e che i dati concreti si riferiscono sia alla categoria ben definita dei giovani con un'intensa attività delinquenziale, sia alla categoria più generale dei recidivi. Per le stime invece, dato il loro carattere ufficioso, non è possibile risalire con chiarezza alle categorie di delinquenti cui si riferiscono.

Sebbene l'indeterminatezza di tali dati sia ben nota, è opportuno ribadire che le seguenti informazioni hanno solo valore indicativo. È importante sottolinearlo poiché l'esistenza di cifre induce spesso a trarre conclusioni più precise rispetto alla situazione reale.

Nella tabella seguente sono riassunti i risultati relativi al numero accertato e stimato di giovani con un'intensa attività delinquenziale e di giovani recidivi:

Corpi di polizia	Area di competenza	Dati / Stime	Giovani con un'intensa attività delinquenziale	Recidivi >10 reati/anno	Giovani adulti	Totale
2	Grande	Dato	60		0	60
3	Grande	Stima	70		10	80
1	Grande	Dato		50	50	100
2	Media	Dato	15		1	16
2	Media	Dato		25	0	25
1	Media	Stima	10		10	20
6	Piccola	Stima	100			100
1	Piccola	Dato	10		10	20
2	Piccola	Dato		65		65
3 ¹⁰	Piccola	Dato		115	60	175 (20)
2	Media	Nessun dato				
2	Piccola		0			
Totale			265	140	81	486 (506)

Precisazione: i dati più affidabili concernono *le dichiarazioni dei quattro corpi di polizia che utilizzano una definizione precisa e un sistema di registrazione*. Fra questi, i due corpi di polizia che operano nei grandi agglomerati e che effettuano una registrazione separata dei giovani che hanno commesso nell'arco di sei mesi cinque reati, di cui almeno uno violento, hanno rilevato tra i 55 e i 60 giovani con un'intensa attività delinquenziale¹¹. Il terzo corpo di polizia, che è responsabile di una regione media e considera come base di calcolo giovani e giovani adulti fino al 21° anno di età che hanno commesso reati di competenza della polizia giudiziaria o di sicurezza e che sono effettivamente o potenzialmente di natura violenta, ha registrato tre giovani con un'intensa attività delinquenziale, di cui uno maggiorenne. Il quarto corpo di polizia, che opera in un Cantone piccolo e definisce i giovani con un'intensa attività delinquenziale come minorenni e giovani adulti fino al 25° anno di età resisi colpevoli negli ultimi sei mesi di cinque reati di cui almeno uno violento, indica attualmente sette minorenni e in media una quantità che oscilla fra cinque e dieci, cui vanno aggiunti tra i cinque e i dieci giovani adulti.

Da un'area di competenza medio-grande provengono anche i dati del corpo di polizia che ha adottato la definizione qualitativa di "recidivi incorreggibili". I dati indicano la presenza di circa 10-15 minorenni, il che corrisponde al due o tre per cento del numero totale di giovani delinquenti.

Vi sono poi altri otto corpi di polizia che per fornire i dati hanno fatto ricorso alle proprie *Statistiche sulla recidiva* e che in buona parte (cinque su otto) hanno indicato il numero di reati commessi ogni anno (due Cantoni hanno indicato solo il numero di recidivi). Anche in questo

¹⁰ Concerne tre corpi di polizia che conteggiano i recidivi senza rilevare il numero effettivo di reati commessi; l'analisi di tale dato richiede pertanto una certa cautela. Il numero effettivo è riportato tra parentesi nella riga di riferimento. Questo numero è il risultato di un calcolo approssimativo effettuato sulla base dei dati dei Cantoni che rilevano il numero di reati, secondo cui la quota di recidivi che hanno commesso più di dieci reati è pari al 10 per cento.

¹¹ La decisione di incorporare in uno stesso dato le due cifre è giustificata dal fatto che si tratta di due corpi di polizia (un corpo cantonale e uno comunale) dello stesso Cantone.

caso la quasi totalità dei dati, eccettuati quelli di un Cantone, è piuttosto di tipo quantitativo e non fornisce quindi alcuna informazione sulla tipologia dei reati.

Due corpi di polizia effettuano una distinzione tra minorenni recidivi e giovani adulti recidivi. Adottando come criterio, sulla base delle definizioni vigenti (cinque reati nell'arco di sei mesi), dieci reati compiuti nell'arco di un anno, cinque corpi di polizia hanno indicato quanto segue: un corpo di polizia con un'area di competenza grande ha riferito di 40-50 minorenni e 30-50 giovani adulti resisi colpevoli di oltre dieci reati in un anno; due corpi di polizia con un'area di competenza medio-grande hanno indicato il primo cinque e il secondo al massimo venti minorenni recidivi; due corpi con un'area di competenza piccola hanno rilevato rispettivamente circa 20 e 45 recidivi colpevoli di più di 10 reati. I restanti tre corpi di polizia che, dal canto loro, si limitano a indicare il numero di recidivi, sono responsabili di agglomerati di minori dimensioni e rilevano rispettivamente 25, 40 e 50 recidivi sotto i 18 anni e circa 60 giovani di età compresa tra i 18 e i 25, sebbene tale dato includa anche le persone che hanno commesso soltanto due reati.

Altri due corpi di polizia, come già accennato, hanno affermato di non avere informazioni in merito a giovani con un'intensa attività delinquenziale operanti nella propria area di competenza, mentre due corpi di polizia hanno preferito non fornire nessuna stima. Per quel che riguarda gli altri 11 corpi di polizia si può affermare quanto segue: tre di essi con un'area di competenza grande indicano la presenza sul proprio territorio rispettivamente di 4, 15 e circa 60 giovani con un'intensa attività delinquenziale, di cui 10 giovani adulti; un corpo di polizia responsabile di un'area di competenza medio-grande ne calcola 20, di cui la metà giovani adulti; le stime dei restanti sei corpi di polizia con un'area di competenza minore indicano una presenza nei rispettivi Cantoni di un numero di giovani con un'intensa attività delinquenziale dai 2 ai 50 per un totale complessivo di circa 100.

Conclusioni

Quadro attuale della situazione: sono circa 500 i giovani con un'intensa attività delinquenziale con cui sono attualmente chiamati a confrontarsi 23 dei 27 corpi di polizia. Solo una minima parte di questi giovani possono essere attribuiti a una categoria ben precisa, la quota più consistente è infatti composta da "incorreggibili", recidivi o giovani con una forte inclinazione alla criminalità.

Considerazioni e dati contestuali: nel 2007 sono stati denunciati in Svizzera 12 920 minorenni,¹² di cui 6917 per furto. Nel 2006 sono state pronunciate 9556 condanne nei confronti di minorenni, di cui 2370 per reati violenti. Secondo un'analisi dell'Ufficio federale di statistica sulla recidiva,¹³ sono 1260¹⁴ i minorenni e i giovani adulti che, in ragione dei reati commessi quali la violenza fisica o sessuale e il furto con violenza, possono essere considerati recidivi¹⁵. A questi si sommano 3469 recidivi della stessa classe di età colpevoli di infrazioni alla legge sugli stupefacenti.

Sebbene non sia possibile confrontare i dati ricavati dai questionari con quelli statistici, questi ultimi possono comunque servire per tracciare un quadro di riferimento. Come già accennato nel capitolo 2, dagli studi effettuati nei Paesi confinanti è emerso che solitamente fra il quat-

¹² Cfr. Statistica criminale di polizia, www.fedpol.ch.

¹³ Cfr. <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/19/04/03/01.html>. La statistica riporta le informazioni riguardanti i minori e gli adulti nei confronti dei quali nel 2002 e 2003 sono state pronunciate condanne penali nonché le persone liberate dall'esecuzione di pene o di misure nel corso di questi due anni.

¹⁴ Se al momento dell'inchiesta si fossero conteggiati tutti i recidivi a partire già da due reati registrati, i valori indicati sarebbero risultati sicuramente superiori.

¹⁵ La recidiva è calcolata già a partire dalla ripetizione di un solo reato.

tro e il sei per cento delle persone di una determinata età è responsabile della maggior parte, ossia di circa il 40-60 per cento, dei reati (registrati) commessi complessivamente dalle persone di quell'età. Attualmente non siamo in grado di effettuare confronti così precisi in quanto non disponiamo (ancora) dei dati numerici necessari. Dal confronto fra le stime approssimative relative al numero di giovani con un'intensa attività delinquenziale e i dati delle diverse statistiche emerge tuttavia che:

- i circa 500 giovani con un'intensa attività delinquenziale o recidivi non raggiungono il cinque per cento di tutti i giovani denunciati;
- anche le stime più prudenti indicherebbero che "soltanto" il dieci per cento circa dei recidivi rientrerebbe anche nella categoria dei giovani con un'intensa attività delinquenziale;
- ogni Cantone è esposto in modo diverso al fenomeno dei giovani con un'intensa attività delinquenziale.

Un esperto ha opportunamente dichiarato nel corso dell'inchiesta quanto segue: circa l'80 per cento di tutti i giovani delinquenti dopo circa tre anni di attività smette apparentemente di delinquere per una qualsiasi ragione, mentre sembra che circa il cinque per cento del restante 20 per cento rimasto in attività appartenga alla categoria dei giovani con un'intensa attività delinquenziale.

Qualora tali costanti trovassero riscontro nella realtà, sarà necessario interrogarsi sulle ragioni di questo trend.

Fino adesso sono state riassunte in modo descrittivo le risposte alle due serie di domande riportate nel questionario che si riferiscono alla tipologia e alla quantità. Qui di seguito sono esaminate invece le risposte che, oltre a permettere maggiori possibilità d'interpretazione, dovrebbero anche aiutare a esaminare il fenomeno più da vicino e forse anche a trovare delle risposte che spiegano le costanti summenzionate.

4.4 Chi sono e come si comportano i giovani con un'intensa attività delinquenziale?

Alcune delle domande contenute nell'inchiesta riguardano informazioni sugli autori dei reati, in riferimento sia ai singoli autori sia alla struttura delle bande giovanili (parte 4 e 5 del questionario). Come già accennato, dalle inchieste emerge che i giovani con un'intensa attività delinquenziale agiscono prevalentemente in gruppo. Qual è il parere degli esperti in merito alla situazione in Svizzera?

L'affermazione di cui sopra vale sostanzialmente anche per la situazione in Svizzera. Soprattutto i seguenti reati vengono commessi quasi esclusivamente in gruppo: atti di violenza (risse), danneggiamenti e atti vandalici, furti implicanti l'uso della violenza e altri tipi di furto, furti con scasso e graffiti. I giovani che si riuniscono in bande ovviamente risultano maggiormente visibili alle forze dell'ordine. Ciò potrebbe spiegare il motivo per cui il numero di casi noti di delitti commessi in gruppo sia maggiore. Inoltre, la formazione di bande giovanili è un fenomeno che si verifica a prescindere dalla natura criminale o legale della banda. Il passaggio dalla famiglia d'origine a una propria famiglia è caratterizzato normalmente da una fase in cui i "peers", ovvero i propri coetanei sostituiscono la famiglia come centro della vita sociale. Le risposte dei partecipanti all'inchiesta in merito alla struttura delle bande giovanili sono sorprendentemente simili. Le bande giovanili sono composte solitamente da 2-5 giovani e più raramente da gruppi più numerosi. Esse sono costituite perlopiù da giovani di sesso maschile, in misura minore da gruppi misti in cui peraltro le ragazze fungono solo da fiancheggiatrici. Occorre sottolineare che solo due corpi di polizia hanno menzionato nel proprio questionario la presenza di bande di ragazze o di giovani donne. Queste bande femminili sono state descritte nel modo seguente:

- come gang simili a quelle formate da giovani di sesso maschile o da ragazzi, composte quindi da facinorose capaci di derubare e picchiare allo stesso modo i propri coetanei e le proprie coetanee o
- come un genere particolare di gruppi di ragazze di etnia rom che vengono inviate dai propri clan a compiere furti con scasso su commissione.

Sebbene i media dedichino molto spazio alle gang femminili, tale fenomeno sembra costituire in Svizzera piuttosto un'eccezione. Ciò potrebbe essere dovuto alle scarse informazioni di cui sono in possesso le forze di polizia o all'effettiva scarsa incidenza di tale fenomeno. Un esperto è convinto che il numero oscuro di bande femminili sia decisamente maggiore. Vi sarebbe infatti la tendenza da parte delle vittime dei furti o delle aggressioni fisiche a non denunciare, per vergogna, le autrici di tali reati. Inoltre i preconcetti nei confronti delle ragazze avrebbero contribuito a tabuizzare l'argomento. Secondo il parere di altri esperti, le bande di ragazze non esisterebbero neanche come realtà sommerse. In linea di massima, non si possono escludere differenze regionali, ad esempio che in una regione siano attive una o più bande femminili mentre in un'altra nessuna. Per poter fornire delle risposte a queste domande occorrerebbero ulteriori verifiche.

Le bande giovanili, che impegnano maggiormente le forze di polizia, commettono soprattutto danneggiamenti, atti di violenza e reati contro il patrimonio, solitamente sotto l'effetto di alcool, di marijuana o hashish ma quasi mai di droghe pesanti. Solo un corpo di polizia ha menzionato esplicitamente l'uso di cocaina e un altro di droghe sintetiche. Il consumo di alcool e di droghe leggere aiuta a superare ogni inibizione quando si compiono reati.

I gruppi non sembrano essere strutturati in modo rigorosamente gerarchico e la loro composizione è variabile. Tuttavia si è spesso constatata la presenza di "nuclei duri" composti da cosiddetti capibanda o capibranco. L'appartenenza allo stesso gruppo etnico non è uno dei fattori principali di coesione tra i membri del gruppo; queste bande, sono state spesso descritte come composte da diverse etnie, anche se comunque quasi sempre da membri provenienti da un contesto migratorio (cfr. più avanti). Un ulteriore tratto comune risiede nella vita personale dei singoli membri, caratterizzata da problemi familiari e di apprendimento scolastico. Di solito essi provengono da cerchie con un basso livello di istruzione, hanno uno scarso rendimento scolastico con conseguenti minori prospettive sul mercato del lavoro. La sorveglianza dei genitori è limitata, e non sempre presente, e la famiglia di origine risulta spesso divisa; si registra un'assenza di valori e di rispetto nei confronti delle autorità, del prossimo in generale e anche degli oggetti. Le bande giovanili fungono per questi giovani da surrogato della famiglia e, secondo il parere degli esperti, compensano anche la mancanza di affetto dovuta all'assenza della famiglia.

I giovani di origine straniera sono solitamente poco integrati. Le etnie che fanno maggiormente parlare di sé sono quella balcanica o turca. I corpi di polizia della Svizzera francese parlano anche di nordafricani e di singoli cittadini di altri Paesi africani. Le bande giovanili sono riconducibili a una subcultura e sono spesso influenzate dalla scena hip hop e gangsta¹⁶ la cui musica è conosciuta per via degli slogan, dei testi e dei video inneggianti alla violenza. Le subculture sembrano tuttavia rivestire soltanto un ruolo secondario.

Nella maggior parte dei casi descritti dagli esperti si tratta soprattutto di gang di tipo classico, come confermato e illustrato anche dai media. Due corpi di polizia della Svizzera occidentale sottolineano inoltre che le bande giovanili trovano ispirazione nel look e nei gesti delle gang delle banlieues francesi.

¹⁶ Il gangsta rap è un genere di musica rap orientato alla violenza e ricco di stereotipi che racconta la vita di un gangster, inteso come "membro di una gang (giovanile)".

Un'altra categoria di giovani che si riuniscono in gruppi è quella degli imbrattatori. Diversi corpi di polizia hanno fatto menzione esplicita di questi gruppi, diversi per composizione dalla categoria descritta in precedenza. Innanzitutto di solito i gruppi sono decisamente piccoli, composti anche da sole due persone e inoltre si tratta di giovani svizzeri ben integrati che non hanno problemi scolastici o familiari e godono quindi di buone prospettive occupazionali. I motivi che inducono gli imbrattatori a compiere danneggiamenti sono diversi da quelli delle classiche bande giovanili. Se queste ultime agiscono spinte da sentimenti di rabbia, dalla voglia di distruggere o per noia o frustrazione (cfr. capitolo 4.7), la categoria degli imbrattatori, pur muovendosi consapevolmente nel mondo dell'illegalità ed esprimendo al contempo il proprio sentimento di ribellione, è mossa da ambizioni artistiche e dal desiderio di comunicare un messaggio.

Solo in due casi sono stati menzionati anche gruppi di estremisti di destra che si distinguono per gli atti di violenza commessi, e in un solo caso i giovani tifosi violenti, noti soprattutto per la loro inclinazione alla violenza e a compiere danneggiamenti in occasione di manifestazioni sportive. Nessun appartenente agli ambienti di estrema sinistra è stato rilevato nella categoria dei giovani con un'intensa attività delinquenziale.

Conclusioni

Il presente rapporto si limita a esaminare il gruppo menzionato più spesso, ossia i giovani con un'intensa attività delinquenziale; gli altri due gruppi (imbrattatori ed estremisti di destra) andranno trattati separatamente, in quanto gli imbrattatori sono considerati come meno problematici in relazione alle possibili carriere criminali e agli atti di violenza mentre i gruppi di estrema destra, indicati in questo contesto come un fenomeno marginale, necessitano di un'analisi più approfondita.

Almeno per quanto riguarda il loro numero, in Svizzera le bande di giovani con un'intensa attività delinquenziale sono meno presenti rispetto a quanto percepito dalla popolazione, ma per il resto rispecchiano il quadro fornito dai media. Occorre sottolineare che i giovani con un'intensa attività delinquenziale agiscono soprattutto in gruppo e che la coesione del gruppo gioca un ruolo fondamentale nella commissione del reato; l'infrazione di un tabù permette infatti di rinsaldare i legami, di superare ogni inibizione e incitarsi a vicenda (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo 4.7).

È stata più volte ricordata la funzione del gruppo come "surrogato della famiglia", non deve pertanto sorprendere il fatto che il gruppo possa rivestire proprio questa funzione, anche se sotto un profilo negativo, agli occhi dei giovani che lamentano l'assenza della famiglia. Le difficoltà individuali dei giovani riscontrate in tutte le risposte e il loro tormentato background familiare sono un dato conosciuto che trova conferma nella presente inchiesta. Considerando che l'inclinazione di questi giovani così come i loro problemi affiorano già prima dell'adolescenza, si intuisce l'importanza di un'individuazione precoce¹⁷. L'individuazione da parte della polizia dei giovani con un'intensa attività delinquenziale avviene infatti soltanto in una fase in cui non vi sono più molte possibilità di recupero.

Sorprende il fatto che le problematiche descritte dagli esperti siano quasi tutte riconducibili all'ambiente familiare, scolastico o al mondo del lavoro. Soltanto due esperti si soffermano anche sui disturbi psicologici o psichiatrici dei giovani. Ciò non vuol dire che i due aspetti si escludono, ma semplicemente che viene dato maggior risalto a uno dei due.

¹⁷ Cfr. anche: Eisner, Ribeaud e Bittel, Prävention von Jugendgewalt. Wege zu einer evidentbasierten Präventionspolitik. 2006; ed.: Eidgenössische Ausländerkommission EKA.

4.5 Quali reati commettono gli autori e in che modo?

A proposito dei reati perpetrati, come già affermato nel capitolo precedente, i corpi di polizia sono chiamati a confrontarsi con danneggiamenti, rapine e reati violenti. Per rapine s'intendono i furti implicanti l'uso della violenza, per reati violenti le vie di fatto e le lesioni semplici. I danneggiamenti risultano essere la conseguenza di atti vandalici oppure di imbrattamenti. Sono stati menzionati spesso anche i reati contro il patrimonio, i furti di veicoli e le infrazioni alla legge sugli stupefacenti. Poiché i giovani con un'intensa attività delinquenziale non sono dei delinquenti professionisti, ne risulta che questi reati vengono spesso commessi in forma combinata. Dai dati in possesso dei corpi di polizia risulterebbe che i giovani con un'intensa attività delinquenziale arrivano a commettere solo sporadicamente reati come gli incendi intenzionali o i reati sessuali. Quest'ultimo dato potrebbe sembrare sorprendente soprattutto alla luce dei casi più gravi riportati dai media. Anche in questo caso però il numero oscuro potrebbe essere superiore ai dati rilevati¹⁸. Il cosiddetto "happy slapping", la pornografia e la rappresentazione di atti di cruda violenza sui telefoni cellulari non sono stati menzionati da nessuna parte come problema grave¹⁹.

In molte risposte sulle circostanze del reato è emerso che si è trattato raramente di reati pianificati, ma piuttosto di reati compiuti istintivamente e dettati dall'opportunità o scatenati da presunte provocazioni. La dinamica e la pressione del gruppo nonché il consumo di stupefacenti giocano un ruolo determinante per coinvolgere i fiancheggiatori e diminuire le inibizioni.

In alcuni casi è stato riferito che i gruppi si sono organizzati prima di commettere furti o furti con scasso.

Conclusioni

Come risulta anche da inchieste condotte in altri Paesi, i giovani con un'intensa attività delinquenziale compiono le stesse azioni, sebbene in misura maggiore e con maggiore continuità, degli altri giovani delinquenti. Un giovane con un'intensa attività delinquenziale non si distingue quindi tanto per la tipologia dei reati o per il modo in cui sono stati commessi quanto piuttosto per il loro numero. I dati disponibili non permettono di rispondere alla domanda se la violenza ripetuta fine a se stessa (cfr. capitolo 4.8) interessa soprattutto o esclusivamente i giovani con un'intensa attività delinquenziale. Nel caso fosse una loro prerogativa, ciò sarebbe indice di una forma di degrado, di cui andrebbe tenuto conto nell'attività a contatto con i giovani.

Considerando tuttavia che i giovani con un'intensa attività delinquenziale non sono specializzati in alcun tipo di reato, appare opportuno rivolgersi a specialisti che si occupano dei giovani senza concentrare le attività di indagine, di prevenzione e quelle giudiziarie su precisi settori di reato. La priorità assoluta va data non al reato ma all'età dei delinquenti e alla loro possibile evoluzione.

4.6 Dove agiscono gli autori dei reati?

Anche alla domanda relativa ai cosiddetti "hotspot", i partecipanti all'inchiesta hanno risposto in modo omogeneo. I giovani tendono a scegliere luoghi frequentati da molte persone, solitamente luoghi pubblici come stazioni ferroviarie, centri commerciali, centri giovanili, discote-

¹⁸ Tale ipotesi è avanzata da ricerche condotte in questo ambito. Cfr. ad. es. Ribeaud, Denis/Eisner, Manuel, Zentrale Ergebnisse der Studie Entwicklung von Gewalterfahrungen Jugendlicher im Kanton Zürich, Hintergrundinformationen, Zurigo 2007: http://www.webroot.uzh.ch/news/mediadesk/downloads/Dok_def.pdf.

¹⁹ Alla base di tale scelta potrebbe esservi l'idea che la pornografia o la rappresentazione della violenza sui telefoni cellulari sia secondaria rispetto alla gravità di altri reati commessi, il che non significa che tali fenomeni non si verifichino o non vengano riscontrati di frequente.

che, parchi, piazze, fast food, centri delle città, spazi riservati alla celebrazione di feste o di grandi eventi comprese le aree adiacenti. Questi luoghi assicurano, da un lato, una certa anonimità garantendo, dall'altro, un certo "movimento" e la presenza di un "pubblico". Si tratta di luoghi in cui i giovani si danno appuntamento, ma dove (in un momento successivo) compiono spesso anche atti vandalici, di violenza o rapine.

Le rapine ai danni di coetanei o di persone più giovani avvengono anche nelle vicinanze di edifici scolastici. Solo un corpo di polizia ha riferito che giovani con un'intensa attività delinquenziale hanno commesso reati anche in un quartiere problematico, sebbene anche in questo caso i reati siano stati perpetrati nei pressi di un centro commerciale situato in una zona centrale. Si registra quindi una tendenza da parte dei giovani a evitare di creare problemi nei propri quartieri di provenienza dove sono meglio conosciuti e possono essere individuati più facilmente se commettono reati.

Oggi giorno le possibilità di trasporto per entrare e uscire dai grandi agglomerati urbani sono garantite 24 ore su 24. Ciò permette ai giovani di percorrere a qualsiasi ora del giorno e della notte e in breve tempo distanze piuttosto lunghe per incontrarsi. In questo modo si riduce in un certo senso la distanza tra il luogo di residenza e il punto di ritrovo e vi sono innumerevoli possibilità per spostarsi agevolmente da un luogo all'altro. Ne consegue che i giovani non trascorrono il proprio tempo libero e non delinquono necessariamente nei rispettivi Cantoni di residenza.

Conclusioni

I giovani con un'intensa attività delinquenziale non agiscono in segreto o di nascosto, ma prediligono i luoghi frequentati da coetanei. Come già esposto non si tratta di reati pianificati o premeditati ma di azioni spontanee. È errato parlare infatti semplicemente di persone con un'intensa attività delinquenziale o di semplici delinquenti, poiché si tratta innanzitutto di giovani che cercano il contatto con i coetanei e preferiscono i luoghi "con più movimento". Infine, i giovani non trascorrono necessariamente il proprio tempo libero nel Cantone di residenza, le possibilità di trasporto tra i Cantoni permettono infatti di superare le distanze e di raggiungere agevolmente un altro Cantone.

4.7 Perché si delinque?

Per quale motivo taluni gruppi di giovani commettono pestaggi, furti o rapine mentre altri no? E perché la maggior parte dei giovani delinquenti abbandona in seguito la strada del crimine, ma alcuni no?

I moventi addotti dagli stessi giovani sembrano piuttosto omogenei: noia, ricerca di emozioni forti, soldi facili, presunte provocazioni, il desiderio di farsi rispettare o di recuperare l'onore perduto. Alcuni corpi di polizia riferiscono che i giovani non vogliono o non sono in grado di addurre alcuna motivazione o che, in altri casi, si tratterebbe invece di motivazioni pretestuose.

I motivi indicati dagli agenti di polizia sono, anche in questo caso, in parte discordanti e in parte omogenei: malgrado non possa essere indicato come un movente diretto degli atti di violenza, il consumo di alcool e di marijuana giocherebbe un ruolo decisivo in questo senso, provocando un effetto disinibitorio e permettendo di dar libero sfogo a frustrazioni e rabbia pregresse. Questa rabbia indeterminata è rivolta contro oggetti e persone. Secondo il parere di alcuni esperti, questi giovani hanno una ridotta capacità di autocontrollo e poca fiducia in se stessi. Dietro le aggressioni si nasconderebbero inoltre complessi d'inferiorità, insicurezze e paure. Anche il fatto stesso d'insistere sull'onore perduto, di nascondersi dietro a presunte provocazioni e al machismo confermerebbero questa insicurezza. Il fatto di sentirsi forti o di esercitare il proprio potere nel compiere rapine o reati violenti compensa la posizione irri-

vante che queste persone senza titolo di studio o con scarsi risultati scolastici, senza un posto di lavoro e forse anche senza prospettive occupano nella società.

La mancanza d'affetto dovuta all'assenza della famiglia o alla violenza vissuta all'interno del proprio nucleo familiare è ripagata dal senso di appartenenza al gruppo. L'infrangere un tabù commettendo un reato in gruppo unisce e conferisce un sentimento di potere. I fiancheggiatori risentono spesso della pressione del gruppo e, spinti dalla dinamica di gruppo, possono arrivare a compiere azioni che non compirebbero mai autonomamente. I cosiddetti capibranco, ovvero i giovani leader del gruppo, sono personaggi ben noti a molti corpi di polizia. Si riferisce che l'uscita di scena di un capobanda a seguito di una condanna penale, di una misura o per un qualsiasi altro motivo può causare la disgregazione del gruppo o calmare la situazione.

Come già illustrato nel capitolo 4.6, solitamente i reati non vengono commessi nei quartieri di origine. Tuttavia molte risposte indicano che i giovani si conoscono già poiché provengono dagli stessi quartieri (spesso problematici), frequentano o hanno frequentato le stesse scuole o si sono incontrati addirittura in un centro per l'esecuzione delle misure per giovani delinquenti. La sostituzione della famiglia è quindi un tratto comune nelle biografie e nelle situazioni abitative di questi individui.

È stato riscontrato inoltre che sono soprattutto i cosiddetti fiancheggiatori ad abbandonare la strada della criminalità e a ritrovare la retta via una volta cambiato il giro di amicizie in seguito al trasferimento in un'altra parte della città o per altri motivi. Si constata che il cambiamento di ambiente e l'uscita dal gruppo è spesso riconducibile alla presenza di una nuova "ragazza".

A spingere i giovani con un'intensa attività delinquenziale sulla via del crimine non sono soltanto delle ragioni individuali, biografiche oppure dinamiche interpersonali ma anche le tentazioni del mondo di oggi. Sebbene i video e i giochi violenti offerti dai nuovi mezzi di comunicazione non vengano esplicitamente citati come fattori influenti, la vicinanza agli ambienti gangsta e hip hop è un'indicazione del fatto che il mondo mediatico fornisce esempi per attività criminali, banalizzando e addirittura esaltando la violenza e fungendo quindi da ispirazione per i giovani con un'intensa attività delinquenziale. I nuovi mezzi di comunicazione sono inoltre uno strumento fondamentale per la comunicazione tra i membri del gruppo che consente loro, ad esempio, di mobilitarsi in breve tempo per prepararsi a una rissa.

Conclusioni

Apparentemente gli stessi giovani sembrano non essere coscienti delle proprie azioni e i moventi da loro (eventualmente) indicati risultano poco chiari. Se si esclude il desiderio di fare soldi facili riscontrato nei casi di reati contro il patrimonio, gli altri motivi adottati dagli autori sono sostanzialmente pretestuosi. I moventi imputati dagli esperti testimoniano invece la capacità di differenziare e un alto grado di consapevolezza. Gli agenti di polizia, nelle vesti di garanti dell'ordine, fissano dei limiti che i giovani invece stentano a percepire, continuando pertanto ad alzare il tiro. L'assenza di riferimenti ai video e ai giochi violenti, sebbene degna di nota, potrebbe essere dovuta al fatto che non sono state svolte inchieste esplicite in merito.

4.8 Vi sono stati dei cambiamenti e com'era la situazione in passato?

I corpi di polizia hanno espresso il proprio parere in merito all'evoluzione del fenomeno dei giovani con un'intensa attività delinquenziale. La maggior parte delle risposte sono risultate prudenti e in discordanza con le esagerazioni di tipo politico e mediatico. Si riscontrano tre diversi tipi di orientamento.

Il gruppo più consistente, pari a circa la metà degli intervistati, ritiene che né la formazione di nuove bande né il numero di giovani con un'intensa attività delinquenziale sia aumentato con-

siderevolmente negli ultimi anni, ma che si sia assistito piuttosto a un incremento della gravità dei reati e della violenza fine a se stessa nel corso di scontri fisici. Il singolo giovane con un'intensa attività delinquenziale delinque con più frequenza, intensità e brutalità, sebbene, come in parte evidenziato, si tratti di una tendenza generale che interessa tutte le classi di età. Secondo diversi esperti, la brutalità e la frequenza dei reati sarebbe da ricondurre alla mancata imposizione di limiti da parte dei genitori, all'assenza di rispetto per le persone o per le cose, alla facile reperibilità di droghe e di alcool e, soprattutto per i giovani con un'intensa attività delinquenziale di origine balcanica, alla cultura del machismo.

Gli altri due gruppi, invece, esprimono due diversi punti di vista che si basano su differenze regionali. Un gruppo considera piuttosto stabile la situazione negli ultimi anni per quanto riguarda i giovani con un'intensa attività delinquenziale; il numero di questi ultimi non sarebbe cresciuto, né sarebbero cambiate le tipologie dei reati. L'altro gruppo, per contro, ritiene che vi sia stato negli ultimi anni un aumento del numero di bande giovanili composte da questa categoria di delinquenti. Le ragioni esposte sono pressappoco le stesse di quelle indicate dal primo gruppo.

Qui di seguito sono rappresentate le stime distribuite in base alla grandezza delle aree di competenza dei corpi di polizia: secondo il parere di 17 esperti la situazione si è aggravata ed è aumentato in parte anche il numero di giovani con un'intensa attività delinquenziale. Sette corpi di polizia hanno affermato che la situazione è stabile. A prescindere dalla grandezza delle aree di competenza, circa tre quarti degli intervistati giudica che la situazione si è aggravata, non tanto in termini numerici, ma di intensità.

Stime Evoluzione Grandezza aree di competenza	Situazione stabile	Incremento del numero e maggiore gravità dei reati	Stabilità del numero, maggiore gravità dei reati
Grande ²⁰	1		3
Media	2	2	3
Piccola	4	2	7

In riferimento alla propensione alla denuncia è interessante sottolineare quanto dichiarato: da un lato si riferisce che i giovani vengono denunciati in tempi più rapidi e che nei conflitti tra giovani, anche per questioni più futili, si richiede più spesso l'intervento della polizia, dall'altro, si ipotizza l'esistenza di un consistente numero oscuro proprio per quanto riguarda le rapine ai danni di coetanei.

Conclusioni

I pareri sono concordi soprattutto per quanto riguarda la trasformazione dal punto di vista qualitativo della criminalità giovanile negli ultimi anni. Dalle stime emerge chiaramente la difficoltà di contestualizzare tali cambiamenti in un quadro statistico. La brutalità, la frequenza, la violenza fine a se stessa e la mancanza di rispetto sono infatti azioni o atteggiamenti difficili da quantificare. Tali cambiamenti condizionano tuttavia non solo l'attività della polizia ma anche i timori della popolazione. L'arbitrarietà con cui vengono scelte le vittime durante le rapine in posti diversi è ad esempio avvertita dai cittadini come una minaccia maggiore rispetto all'idea che in un determinato luogo si verificano zuffe fra ragazzi. Da un punto di vista statistico questi due dati si presentano invece nella stessa forma.

²⁰ Un corpo di polizia con un'area di competenza grande ha preferito non fornire alcuna risposta alla domanda sulla possibile evoluzione in quanto ha ritenuto di non essere in grado di effettuare delle stime oggettive in merito.

4.9 Come è concepita l'azione di contrasto da parte delle autorità competenti?

Quasi tutti i corpi di polizia impiegano specialisti che si occupano dei giovani e anche negli altri casi è previsto un loro utilizzo nel futuro prossimo. L'organizzazione in Svizzera di ben tre convegni fra specialisti che si occupano di giovani dimostra l'ottima sinergia esistente tra le unità specializzate nel Paese e testimonia che è in corso un'attività di sviluppo dei servizi specializzati.

Nelle risposte fornite nel questionario si traccia un quadro positivo delle esperienze comuni nei Cantoni e nelle città con tali specialisti, sebbene in taluni casi si accusi una penuria di risorse. Priorità viene data alle possibilità di contatto diretto, alle informazioni relative all'ambiente frequentato dai giovani, alle conoscenze approfondite del background e delle condizioni di questi ragazzi, a una maggiore presenza delle forze dell'ordine nei cosiddetti "hotspot", all'individuazione precoce e infine al collegamento con i partner interessati attraverso i servizi che si occupano dei giovani.

Otto corpi di polizia segnalano programmi e procedure particolari riguardanti i giovani con un'intensa attività delinquenziale riassunti qui di seguito:

- due corpi di polizia applicano due programmi specifici per i giovani con un'intensa attività delinquenziale, istituiti sotto la direzione delle rispettive procure dei minorenni. Dei programmi si occupa un gruppo interdisciplinare composto da cinque persone designate in rappresentanza dei servizi addetti ai giovani della polizia, del ministero pubblico minorile, del dipartimento della socialità, delle associazioni per il lavoro giovanile e dei consigli scolastici. Lo scopo di questo gruppo è di essere in grado innanzitutto di reagire alle problematiche causate dai giovani. Le misure e le pene vengono individuate singolarmente e viene data priorità ai giovani con un'intensa attività delinquenziale e all'approccio interdisciplinare. Si prevede inoltre di effettuare interrogatori approfonditi e specifici anche con i giovani che compiono per la prima volta reati gravi;
- due corpi di polizia riferiscono di analisi della personalità eseguite in modo approfondito con il coinvolgimento dell'ambiente familiare, eventualmente connesse a un trattamento in un istituto. Sono stati inoltre allestiti training antiaggressione, corsi antiviolenza e strette collaborazioni con servizi di prevenzione, autorità tutorie, consigli scolastici e case di cura per giovani. Anche in questo caso i programmi sono svolti sotto la direzione delle procure dei minorenni;
- un corpo di polizia riferisce di speciali programmi antiaggressione per i giovani e di programmi interdisciplinari rivolti ai giovani con un'intensa attività delinquenziale, che tuttavia non vengono svolti regolarmente;
- un servizio addetto ai giovani di un corpo di polizia ha emanato ordinanze specifiche per regolamentare le modalità di approccio con i giovani recidivi. Per le bande o i reati seriali si ricorre a impieghi speciali. Vengono inoltre offerte ai giovani recidivi possibilità di formazione e programmi di sensibilizzazione interni. Anche questo corpo di polizia lavora in costante sinergia con le procure dei minorenni, i consigli scolastici e tutte le istituzioni cantonali e comunali che si occupano di giovani;
- un corpo di polizia partecipa a un gruppo di lavoro permanente del dipartimento cantonale della socialità e della sanità incentrato sul tema "giovani e violenza" e a un altro gruppo di lavoro svizzero incentrato sul tema dei graffiti. Anche questo corpo di polizia intrattiene contatti regolari con il ministero pubblico minorile;
- l'ultimo corpo di polizia che si occupa di giovani con un'intensa attività delinquenziale può contare su contatti intensi con diversi organi quali giudici di pace, scuole ed enti sociali, associazioni per il lavoro giovanile e ovviamente anche il ministero pubblico minorile. Per

ogni singolo caso si individua di comune accordo con gli organi competenti la procedura da seguire e si cercano soluzioni ad hoc. Ai giovani con un'intensa attività delinquenziale viene data priorità dalle procure dei minorenni che trattano i loro casi in tempi possibilmente brevi. Questo Cantone porta avanti al contempo un'estesa attività di prevenzione tramite delle figure professionali competenti che operano soprattutto nelle scuole creando contatti con il corpo docenti e con i genitori.

Tutti i restanti corpi di polizia riferiscono di contatti stretti e intensi con le procure dei minorenni e spesso anche con le autorità sociali e scolastiche. La necessità delle sinergie è incontestata. Si sottolinea inoltre l'importanza di non sostituire i membri dei gruppi interdisciplinari e di curare i contatti personali. In questo modo si agevola un approccio deciso e coerente ai giovani con un'intensa attività delinquenziale, condizione essenziale per l'efficienza delle pene o delle misure.

Conclusioni

In generale, dalle risposte si evince che le possibilità che i corpi di polizia hanno a disposizione per operare con i giovani con un'intensa attività delinquenziale sono sufficienti. Alcuni corpi di polizia auspicano più specialisti che si occupano dei giovani al fine di poter perfezionare il lavoro concreto con i giovani, soprattutto nel settore della prevenzione, e potenziare al contempo la collaborazione con le altre autorità. Poiché i programmi speciali sono solitamente istituiti dalle procure dei minorenni, essi non sono stati oggetto della presente inchiesta. Sono disponibili quindi solo informazioni generiche sul lavoro svolto con i giovani con un'intensa attività delinquenziale, una volta che questi ultimi vengono consegnati alla giustizia. Alcune risposte lasciano intendere che le misure e le pene riguardanti i giovani con un'intensa attività delinquenziale risultano poco efficaci.

4.10 Richieste

Il lavoro concreto della polizia che concerne i giovani con un'intensa attività delinquenziale funziona apparentemente bene. L'attività investigativa concreta, a causa della sua stessa natura, non presenta alcuna difficoltà. Infatti, di solito i giovani sono noti per via della regolarità con cui commettono reati e perché non adottano strategie particolari ed efficaci per sottrarsi al perseguimento penale.

Il problema dei giovani con un'intensa attività delinquenziale si manifesta prima o dopo l'attività investigativa concreta. Il periodo che precede le indagini è quello in cui un giovane sviluppa effettivamente un'intensa attività delinquenziale. Infatti, un adolescente non assume repentinamente un atteggiamento tale da poter essere considerato una persona con un'intensa attività delinquenziale. Alcuni esperti hanno ricordato che i giovani superano spesso i limiti, un dato che trova conferma anche nelle statistiche sulla criminalità. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta tuttavia di episodi isolati. Per molti giovani un intervento della polizia stabilisce un limite talmente chiaro da indurli a ritornare sulla buona strada. Come già spiegato più volte, coloro che non reagiscono a questo deterrente o lo fanno soltanto parzialmente sono persone che hanno diversi problemi delineatisi già in precedenza, ovvero problemi familiari, difficoltà scolastiche, consumo di stupefacenti ed esperienze di migrazione.

Un servizio che si occupa dei giovani si rivolge invece, in base alle segnalazioni delle autorità scolastiche, anche a coloro che si distinguono per il loro atteggiamento, ma che non hanno ancora commesso reati e tenta di intervenire preventivamente nei singoli casi. Questo modo di procedere presuppone tuttavia scenari non troppo complessi, buoni contatti fra la polizia e le autorità scolastiche e risorse sufficienti. Diversi corpi di polizia desidererebbero avere più risorse per la prevenzione, poiché sono perfettamente consapevoli del fatto che si

tratta innanzitutto di impedire che un giovane sviluppi un'intensa attività delinquenziale per evitare in seguito un dispendio di risorse ancora più grande.

Dall'inchiesta della Prevenzione svizzera della criminalità (PSC) sulle misure preventive attuate e previste dai corpi di polizia svizzeri e dai direttori cantonali dell'educazione e della socialità per combattere la violenza giovanile²¹, risulta che sono soprattutto i corpi di polizia a compiere degli sforzi per la prevenzione e ad adottare misure concrete. Non c'è dubbio che i corpi di polizia sono i servizi adatti anche per intervenire preventivamente sui giovani che hanno un atteggiamento negativo e rischiano di commettere reati, come pure per organizzare campagne di sensibilizzazione nelle scuole. Tuttavia, come sottolinea anche il rapporto della PSC, vi sono autorità sicuramente più idonee per gli interventi preventivi e l'individuazione precoce di bambini e giovani esposti a dei rischi a causa del contesto sociale in cui vivono.

Alcune richieste avanzate dagli esperti riguardano invece la fase che segue le indagini concrete dei corpi di polizia, ovvero la collaborazione con i giudici dei minorenni e i ministeri pubblici minorili che hanno il compito di pronunciare pene e misure adeguate, come pure con le istituzioni preposte all'esecuzione delle pene e delle misure. In generale i contatti fra le autorità giudiziarie e di polizia sono buoni, regolari e diretti. Ciononostante alcuni corpi di polizia criticano le pene e le misure pronunciate, affermando che non sono abbastanza efficaci, che le sentenze giungono troppo tardi e che l'atteggiamento globale delle autorità giudiziarie è troppo permissivo.

Sul piano concreto vengono inoltre criticati la mancanza di istituzioni chiuse per giovani con un'intensa attività delinquenziale²², il principio della volontarietà in relazione all'applicazione delle misure, le lacune nelle perizie e nell'assistenza psicologica e psichiatrica ai giovani e l'impossibilità di responsabilizzare anche i genitori. In un caso è stato chiesto se è possibile incarcerare i giovani quando li si coglie in flagranza di reato e da più parti è stata criticata l'ampia offerta di bevande alcoliche a buon mercato.

Soltanto pochi pareri contengono delle richieste riguardanti l'atteggiamento che i corpi di polizia dovrebbero assumere, sia singolarmente sia collaborando fra loro, nei confronti dei giovani con un'intensa attività delinquenziale. Quattro corpi di polizia chiedono di coniare una definizione di giovani con un'intensa attività delinquenziale riconosciuta a livello svizzero. Un esperto ha ricordato che durante la conferenza degli specialisti che si occupano dei giovani è stata proposta una definizione che è attualmente oggetto di discussioni. Un'unica definizione migliorerebbe lo scambio di informazioni con altre autorità ma anche fra i corpi di polizia in quanto costituirebbe un punto di riferimento chiarificatore. Inoltre essa è ritenuta indispensabile per svolgere ricerche sul numero oscuro e sui casi noti. Un corpo di polizia ha chiesto di allestire un catalogo comune di misure riguardante i criminali recidivi mentre un altro ha suggerito di raccogliere informazioni in Germania sui programmi di lotta contro l'intensa attività delinquenziale già sperimentati e analizzati.

5. Riassunto e provvedimenti futuri

Quest'ultima parte ha lo scopo di ricapitolare i risultati esposti in precedenza e di proporre una riflessione unitamente a provvedimenti futuri.

²¹ Prevenzione svizzera della criminalità, 2008: Piano di misure 2008 giovani e violenza.

²² Tale lacuna è da tempo oggetto di diverse critiche, anche da parte delle autorità giudiziarie. Il problema è stato riconosciuto anche a livello politico, sono già stati stanziati fondi per creare nuovi posti nelle istituzioni chiuse e si stanno progettando nuove costruzioni.

5.1 Competenze decisionali

Prima di occuparsi di possibili misure occorre innanzitutto stabilire quali sono gli organi decisionali da coinvolgere o consultare ai vari livelli. Nelle loro risposte gli esperti si dicono logicamente convinti che tutti gli organi decisionali e i responsabili sono localizzati a livello cantonale e comunale. L'unica autorità intercantonale presa in considerazione è quella che si occupa della Statistica criminale di polizia (SCP). Sembra che non s'intenda affidare alcun ruolo alla Confederazione, alle conferenze dei rappresentanti cantonali o ai concordati. Le richieste di interventi intercantonali formulate da alcuni corpi di polizia riguardano il rilevamento di dati statistici e la creazione di definizioni riconosciute da tutti. Per il resto l'attività concernente i giovani con un'intensa attività delinquenziale è considerata una questione regionale. Un'importanza fondamentale è attribuita in quest'ambito alla cura dei contatti (cfr. punto 5.3).

5.2 Dimensioni e caratteristiche del fenomeno

In effetti esistono differenze ragguardevoli fra i vari Cantoni e le città riguardo al numero di giovani con un'intensa attività delinquenziale. Evidentemente è difficile fare confronti, visto che non vengono utilizzate le stesse definizioni. Ciononostante i dati si riferiscono al numero di giovani che i corpi di polizia definiscono appunto come giovani con un'intensa attività delinquenziale. Già il termine di per sé suggerisce che si tratta di giovani che delincono frequentemente e quindi è senz'altro possibile affermare, in base al numero diverso di giovani coinvolti, che l'intensa attività delinquenziale ha dimensioni variabili e si ripercuote in modo diverso sul carico di lavoro dei corpi di polizia. Due corpi di polizia accennano a queste differenze nelle loro risposte. Il primo afferma che nel suo territorio non vi sono giovani con un'intensa attività delinquenziale perché il Cantone è troppo rurale e privo di grandi agglomerati. Il secondo ipotizza invece che esistano alcuni giovani facinorosi e che siano attivi fuori Cantone, poiché le possibilità di svago attraenti per i giovani si trovano appunto nei vicini agglomerati fuori dai confini cantonali. I giovani con un'intensa attività delinquenziale commettono reati soprattutto nelle aree urbane, ormai sempre più facili da raggiungere. Infatti, i corpi di polizia e i ministeri pubblici delle aree cittadine sono le uniche autorità ad aver già elaborato procedure speciali per fronteggiare l'intensa attività delinquenziale. Il presente rapporto non consente di stabilire se sono molti i giovani di altri Cantoni che delincono negli agglomerati. Tuttavia la domanda è legittima, poiché è correlata a un'altra più generale e cioè se le caratteristiche delle aree urbane siano uno degli elementi all'origine della criminalità giovanile oppure se fungano unicamente da poli d'attrazione. Per rispondere a questa domanda occorrerebbe fare analisi più approfondite sui luoghi dei reati e sul domicilio degli autori²³. In quest'ottica sarebbe d'aiuto anche un registro o una banca dati a livello svizzero.

Le tipologie del fenomeno, ovvero il genere di reati e il modo di organizzarsi degli autori, sono invece sorprendentemente simili. Come spiegato nei punti 4.4-4.6, quasi tutti i corpi di polizia descrivono allo stesso modo le bande composte di giovani con un'intensa attività delinquenziale. Le analogie non riguardano soltanto l'organizzazione dei gruppi, ma anche il profilo dei loro membri e i reati commessi. Innanzitutto si possono distinguere due categorie principali: gli imbrattatori e gli altri giovani con un'intensa attività delinquenziale. Questi ultimi compiono una gamma molto più vasta di reati e sono anche più inclini a una carriera criminale. Gli imbrattatori, invece, sebbene costringano la polizia a impiegare molte risorse, di solito

²³ Da studi sull'integrazione risulta chiaramente che gli stranieri residenti in Svizzera sono fortemente concentrati nelle aree urbane e che un'alta percentuale di essi, anche i giovani, sono confrontati con diversi problemi riguardanti l'istruzione, la situazione lavorativa e abitativa e la carente integrazione; cfr. il rapporto Misure d'integrazione consultabile su: <http://www.ejpd.admin.ch/etc/medialib/data/migration/integration/berichte.Par.0011.File.tmp/070630-ber-integrationsmassnahmen-i.pdf>, pag. 38.

non sono violenti, non fanno parte di ceti a rischio e non commettono altri reati. È piuttosto improbabile infine che un imbrattatore intraprenda da adulto una carriera criminale.

È comunque probabile che anche tra questi gruppi, descritti sorprendentemente da tutti allo stesso modo, esistano delle differenze. Secondo alcuni indizi, certi gruppi compiono soprattutto danneggiamenti e atti vandalici, mentre altri si distinguono commettendo anche reati violenti, separatamente o in aggiunta agli atti summenzionati. In linea di massima i corpi di polizia che operano nelle aree medie e piccole affermano di essere confrontati soprattutto con il problema dei danneggiamenti, mentre i corpi di polizia cittadini devono far fronte anche ai reati violenti. Per accertare l'esistenza di tali differenze occorrerebbero ulteriori ricerche. Se del caso, sarebbe poi necessario interrogarsi sulle ragioni di tali differenze, cercando di stabilire se dipendono dal ventaglio di opportunità sul posto o piuttosto dalle diverse caratteristiche dei giovani stessi. Gli scontri violenti fra bande giovanili presuppongono naturalmente che gruppi diversi frequentino gli stessi luoghi. Alcuni corpi di polizia delle aree rurali riferiscono di casi isolati di giovani che creano problemi perché sospettati di compiere atti vandalici nei loro Cantoni di domicilio. Talvolta tuttavia essi trascorrono il tempo libero nelle zone cittadine e commettono atti violenti se incontrano altri giovani a rischio.

Dai pareri dei corpi di polizia in merito alla definizione di giovani con un'intensa attività delinquenziale si evince che una delle possibili differenze sostanziali riguarda il compimento o meno di atti di violenza (cfr. punto 5.3).

5.3 Creare una definizione comune di giovani con un'intensa attività delinquenziale?

I corpi di polizia che hanno espresso dei desideri su come perfezionare la lotta contro i giovani con un'intensa attività delinquenziale hanno chiesto di adottare una definizione comune. La principale differenza fra le definizioni esistenti riguarda l'inclusione dei reati violenti. Tutti sono concordi sul fatto che un giovane dev'essere riconosciuto responsabile di un certo numero di reati per poterlo considerare una persona con un'intensa attività delinquenziale. Sebbene un corpo di polizia abbia affermato che bisogna indagare con maggiore attenzione anche su coloro che commettono per la prima volta un reato grave, in tutti gli altri casi vengono considerati criminali con un'intensa attività delinquenziale soltanto coloro che compiono diversi reati in un lasso di tempo relativamente breve. Alcuni corpi di polizia hanno chiesto di considerare i reati violenti come un presupposto per definire l'intensa attività delinquenziale, altri invece no, il che è indice dell'esistenza di gruppi di diverso tipo. Qualora fosse effettivamente così, bisognerà chiedersi se non sia il caso di adottare due definizioni. Si potrebbe anche proporre di determinare un valore di riferimento, ad esempio X reati in Y mesi e menzionare appositamente i reati violenti. Così facendo si disporrebbe di una definizione comune e, se del caso, di una sottocategoria con delle osservazioni. Per censire i casi noti e il numero oscuro è sicuramente utile catalogare separatamente i giovani con un'intensa attività delinquenziale autori di reati violenti, poiché si tratta di una categoria che merita un'attenzione particolare. Qualora nei confronti dei giovani con un'intensa attività delinquenziale che compiono anche reati violenti si volesse adottare un atteggiamento sostanzialmente diverso rispetto a quello in caso di altri reati, sarà opportuno aggiungere osservazioni o registrare separatamente i dati, anche nell'ottica della cooperazione con altre autorità coinvolte.

5.4 Adottare una strategia comune contro i giovani con un'intensa attività delinquenziale?

Uno degli obiettivi della presente inchiesta era di raccogliere informazioni sulle misure e sull'atteggiamento adottato in genere dai diversi corpi di polizia nei confronti dei giovani con un'intensa attività delinquenziale e di individuare possibili migliori pratiche. Naturalmente non è possibile valutare l'operato dei corpi di polizia, poiché occorrerebbe stabilire dei criteri per descriverne i fattori di successo. Peraltro, la polizia non è solitamente in grado di influenzare

i fattori di successo. Le pene, le misure e anche i programmi speciali competono infatti di norma ai ministeri pubblici minorili. Quindi è a questi organi che occorre innanzitutto rivolgersi per effettuare delle valutazioni.

Inoltre risulta anche molto difficile analizzare i giudizi dei membri dei corpi di polizia in merito alle misure da loro stessi adottate. In altre parole è possibile soltanto riferire quanto affermato in proposito dagli stessi esperti. Tuttavia sembra che la maggioranza dei corpi di polizia sia soddisfatta degli strumenti di cui dispone e delle misure adottate. Come già accennato i corpi di polizia hanno criticato la mancanza di risorse e auspicato un miglioramento dei contatti con altre autorità. Per il resto sembra che essi adeguino le proprie risorse e misure in funzione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'intensa attività delinquenziale dei giovani.

Gli specialisti che si occupano dei giovani s'incontrano regolarmente in occasione di convegni. Si tratta senza dubbio di un'opportunità per scambiarsi informazioni su programmi, misure e altri sistemi per affrontare la questione e per discuterne.

Tuttavia una migliore pratica merita di essere menzionata in questa sede, ovvero la cura dei contatti.

5.5 Cura dei contatti

Quasi tutti gli interpellati hanno sottolineato l'importanza dei contatti con altre autorità. Gli organi che si occupano maggiormente dei giovani con un'intensa attività delinquenziale sono i ministeri pubblici minorili, anche se non bisogna dimenticare le autorità scolastiche e tutorie, gli enti sociali e i volontari che lavorano con i giovani. I programmi destinati appositamente ai giovani con un'intensa attività delinquenziale in Svizzera sono diretti da gruppi interdisciplinari di cui fanno parte rappresentanti espressamente designati dalle varie autorità. Tuttavia anche i servizi che si occupano in modo più informale dei giovani con un'intensa attività delinquenziale hanno constatato quant'è importante intrattenere contatti stretti e regolari con i rappresentanti di altre autorità per lavorare in modo efficiente.

In base ai dati disponibili non è possibile stabilire con certezza perché alcuni corpi di polizia ottengono maggiori successi rispetto ad altri. Tuttavia, leggendo tra le righe e considerando i colloqui con gli specialisti che si occupano dei giovani, si può dedurre che il successo e l'efficacia dei contatti sono dovuti in larga misura all'impegno personale di singoli agenti di polizia (o di esponenti di altre autorità) che operano negli ambienti giovanili.

È evidente che una procedura consolidata, ufficializzata e concordata fra le varie autorità consentirebbe di perfezionare i contatti anche ai corpi di polizia che, per motivi diversi, non possono dedicarsi specificatamente a quest'attività. Inoltre tali procedure permetterebbero di conservare le informazioni e mantenere i contatti anche in caso di mutazioni del personale.

È stato inoltre fatto notare da più parti che adottando soluzioni commisurate alle circostanze si ottengono i migliori risultati. Anche se le descrizioni delle bande giovanili e dei loro membri sono molto simili, i fatti e i dettagli riguardanti le storie e le condizioni di vita dei singoli rivestono un ruolo molto più importante quando si tratta di proporre delle misure e delle pene. Il fatto, ad esempio, che la maggioranza dei giovani con un'intensa attività delinquenziale viva in condizioni familiari difficili, è rilevante nell'ottica delle misure da adottare soltanto laddove occorre tenere conto della situazione familiare o coinvolgere i familiari. Bisogna pertanto decidere caso per caso come procedere e quali strumenti impiegare. Sarebbero necessarie quindi ulteriori verifiche per accertare se è possibile formulare delle migliori pratiche più circostanziate.

Un ultimo aspetto che va menzionato, in relazione al tema dei contatti, riguarda la mancanza di organi di rappresentanza dei genitori, anche se va detto che le famiglie sono considerate

perlopiù un fattore negativo e un problema. Se non altro, per operare a livello preventivo si potrebbero eventualmente coinvolgere o consultare le associazioni dei genitori. Soltanto in un caso è stata menzionata l'attività di prevenzione durante le serate per genitori. Nel corso delle indagini e degli interventi delle autorità giudiziarie i genitori vengono naturalmente coinvolti, sebbene siano state espresse delle critiche in merito agli ostacoli che impediscono di responsabilizzarli. Bisognerebbe rivolgersi appositamente, almeno nel contesto dell'attività di sensibilizzazione, anche alle associazioni dei migranti e ai rappresentanti delle singole comunità della diaspora in Svizzera. Infatti, l'appartenenza a cerchie di immigrati è stata menzionata da più parti come un fattore di rischio all'origine dell'intensa attività delinquenziale dei giovani.

5.6 Individuazione precoce

Per quanto riguarda l'individuazione precoce le forze di polizia sono in grado di svolgere soltanto un ruolo secondario. Anche se i problemi con cui sono confrontati i bambini e gli adolescenti sono noti molto prima che essi si trasformino in giovani con un'intensa attività delinquenziale, si tratta di un settore che di regola compete solo marginalmente alle forze dell'ordine. Un corpo di polizia ha dichiarato di scambiare informazioni con le autorità scolastiche sui giovani facinorosi e che adottano comportamenti a rischio, anche se questi ultimi non hanno ancora commesso reati. Tale attività di prevenzione ha apparentemente dato ottimi risultati. Infatti, i giovani imparano in questo modo a conoscere i limiti e per di più dalle autorità statali, tutto questo in una fase in cui essi risultano più sensibili e durante la quale è ancora possibile prevenire un'escalation. Resta da chiarire quali siano le possibilità per ufficializzare tale scambio d'informazioni.

In ogni caso non c'è dubbio che occorre coinvolgere maggiormente nell'individuazione precoce e nella prevenzione anche le altre autorità che si occupano di bambini e giovani a rischio che non hanno ancora compiuto reati. Inoltre bisogna fare in modo che le autorità interessate si scambino le informazioni sui singoli soggetti.

5.7 Quadro giuridico

Nelle discussioni sulla criminalità giovanile l'opinione pubblica tende spesso e indipendentemente dalle circostanze a esigere l'adozione immediata di nuove norme giuridiche. Dalle risposte alla parte dell'inchiesta riguardante le basi legali emerge un quadro totalmente diverso. È vero che alcuni esperti richiamano l'attenzione su pene e misure giudicandole troppo inefficaci e affermando che non permettono ai giovani di rendersi veramente conto dell'illegalità dei loro atti. Tuttavia i maggiori problemi sono stati individuati piuttosto nell'esecuzione delle norme giuridiche e non nel loro tenore. L'unica osservazione sul contenuto riguarda la possibilità di responsabilizzare i genitori. Nessuno ha peraltro formulato proposte concrete per risolvere questo problema. La frustrazione espressa è comprensibile se si considera che, quando si pronuncia una pena o una misura nei confronti di un giovane con un'intensa attività delinquenziale, bisogna riconoscere che anche i genitori hanno contribuito molto con i loro errori a indirizzare il figlio sulla cattiva strada. Le difficoltà che le autorità devono affrontare per riuscire a responsabilizzare maggiormente i genitori nell'educazione dei figli sono soltanto una parte del problema. L'altro aspetto riguarda la scelta del momento in cui intervenire. È evidente che tutte le parti coinvolte possono trarre dei benefici se si obbligano i genitori ad accettare un aiuto oppure se si fornisce loro assistenza prima che i figli abbiano a che fare con le autorità di perseguimento penale o, peggio ancora, siano considerati da queste ultime alla stregua di giovani con un'intensa attività delinquenziale. Pertanto non bisogna pensare innanzitutto a migliorare le norme del diritto penale e bisogna ricordarsi che il problema non riguarda essenzialmente la polizia ma altre autorità.

I problemi legati all'esecuzione delle pene e delle misure dovranno essere esaminati più dettagliatamente in separata sede.

6. Prospettive

Dall'inchiesta risulta che praticamente tutti i corpi di polizia svizzeri sono confrontati con il problema dei giovani con un'intensa attività delinquenziale e anche che sono già state adottati alcuni provvedimenti speciali.

Anche se pare che negli ultimi anni il problema della gioventù con un'intensa attività delinquenziale non si sia repentinamente aggravato, la situazione è comunque diventata più preoccupante soprattutto per quanto concerne la frequenza e la brutalità dei reati. Ormai tutti sono concordi che vi è una categoria a rischio relativamente piccola ma che merita particolare attenzione. Finora i giovani potenzialmente pericolosi sono stati sorvegliati in modo mirato sia mediante procedure formalizzate sia ricorrendo a sistemi più informali. Questa soluzione ha il vantaggio di permettere ai corpi di polizia di essere informati sulla maggioranza dei giovani con un'intensa attività delinquenziale e di rendersi conto che i provvedimenti speciali adottati per arginare la violenza giovanile non devono necessariamente colpire tutto il mondo giovanile.

Sebbene esistano dei margini di miglioramento per quanto riguarda i dettagli dell'operato dei corpi di polizia e della collaborazione reciproca, si può dire che l'attività di contrasto a questa categoria di criminali risulta sostanzialmente efficace. I dettagli riguardano soprattutto l'interazione con le altre autorità interessate al fine di cercare soluzioni ancor più adatte alle circostanze e perfezionare l'individuazione precoce esaminando più attentamente i casi anche quando l'autore delinque per la prima volta. Questi miglioramenti devono essere realizzati a livello comunale e cantonale. In tale contesto una definizione comune e lo scambio di dati fra i Cantoni possono essere d'aiuto e spetta ai corpi di polizia e più precisamente ai concordati intraprendere i passi necessari. La registrazione di sottocategorie non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile alla creazione di una definizione. Non c'è dubbio che i sistemi informali funzionano bene, tuttavia ufficializzando in una certa misura le procedure e soprattutto i contatti, si riuscirebbe a salvaguardare la qualità del lavoro anche in caso di mutazioni del personale. Bastano una guida pratica, delle checklist o degli elenchi di misure per ottenere importanti miglioramenti. È sicuramente opportuno che gli esperti elaborino direttamente questi strumenti ausiliari, ad esempio in occasione dei convegni fra specialisti che si occupano dei giovani. Tuttavia occorrerebbe conferire a tali documenti un carattere vincolante e stabilire delle responsabilità.

I ministeri pubblici minorili rivestono un ruolo decisivo per il futuro comportamento dei giovani con un'intensa attività delinquenziale. Inoltre hanno il compito di pianificare i provvedimenti speciali. È necessario esaminare e valutare in dettaglio tali programmi per individuare le migliori pratiche. La polizia, dal canto suo, ha il compito di mettere a disposizione tutte le informazioni utili e rilevanti sugli autori dei reati in modo che si possano trovare delle soluzioni commisurate alle circostanze. Anche in quest'ambito il contatto stretto e diretto fra le autorità giudiziarie e di polizia è di fondamentale importanza e si potrebbero adottare misure adeguate per perfezionare ulteriormente anche questo aspetto. I gruppi interdisciplinari composti sempre dagli stessi rappresentanti che operano in modo concertato e coerente sono in grado di assicurare un'elevata efficienza. È ad esempio ipotizzabile preparare una guida pratica per la creazione di tali gruppi.

Tuttavia alla redazione di una guida pratica dovrebbero partecipare, oltre ai ministeri pubblici minorili, anche altri organi, quali le autorità tutorie, scolastiche e quelle preposte all'esecuzione delle pene e delle misure, come pure i volontari che si occupano dei giovani. Gli organi che non fanno parte della polizia o delle autorità giudiziarie sono maggiormente in contatto con i

bambini e i giovani a rischio e con le loro famiglie nelle fasi che precedono l'attività delinquenziale. Degli organi intercantonali potrebbero essere utili quando si tratta di eseguire compiti di coordinamento o creare gruppi di specialisti dei settori coinvolti.

Spetta ai responsabili politici creare i presupposti per affrontare e risolvere il problema. Come spiegato in precedenza tali decisioni sono subordinate alla sovranità cantonale in materia di polizia. Il coordinamento intercantonale è essenziale e alcuni provvedimenti sono in effetti già stati adottati²⁴.

Le autorità federali possono contribuire a una migliore comprensione del fenomeno valutando l'esecuzione delle pene e delle misure, svolgendo ricerche più approfondite sui casi noti e sul numero oscuro e redigendo analisi e valutazioni su inchieste effettuate in Paesi stranieri.

L'obiettivo a lungo termine è un sistema standardizzato che permetta di individuare tempestivamente i rischi. Grazie a una forma idonea di collaborazione tra le autorità, specialmente mediante uno scambio mirato di dati in presenza di determinati segnali d'allarme, sarà possibile individuare per tempo i giovani in questione. Si potranno così prendere delle misure in un momento in cui è ancora possibile esercitare un influsso su di loro²⁵.

²⁴ Prevenzione svizzera della criminalità, 2008: Piano di misure 2008 giovani e violenza.

²⁵ Lütke/Rose, Grenzen der Erziehung? Intensivtäter nicht aussen vor, in: Zeitschrift für Jugendkriminalrecht und Jugendhilfe 1/2005, pagg. 65 segg.